SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1136)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo

(D'AREZZO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LA MALFA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 OTTOBRE 1980

Provvedimenti straordinari per le attività teatrali di prosa

ONOREVOLI SENATORI. — Il 1980 sarà ricordato dal mondo teatrale come l'anno del concreto avvio della riforma e, cioè, della prima legge organica per la disciplina del settore della prosa, sulla quale è iniziato proprio in questi giorni il dibattito parlamentare presso le competenti Commissioni del Senato.

È questo un evento di indubbio significato, da lungo tempo atteso e che risponde ad effettive esigenze di certezza giuridica e di adeguamento normativo alle attuali dimensioni del fenomeno teatrale, in rapporto anche alla necessità di inserire questo importante strumento di formazione e di educazione della coscienza sociale in un reale processo di rinnovamento e di crescita civile e culturale della collettività.

In attesa del conseguimento di tali obiettivi, il teatro italiano continua, peraltro, ad agire nella precarietà quotidiana che ne contraddistingue da anni l'attività, pur non impedendo la realizzazione di progressi notevoli, sotto il profilo della partecipazione del pubblico, del livello qualitativo delle iniziative e della diffusione capillare dell'attività.

In tale quadro non va dimenticata la funzione assolta dagli operatori professionali per continuare ad essere soggetti attivi del sistema teatrale, non solo come produttori o distributori di spettacoli, ma come parte-

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

cipi del processo di sviluppo culturale della società, per il quale il teatro, fra i mezzi di comunicazione di massa, riveste importanza primaria per il tipo di offerta e di fruizione.

Occorre, pertanto, salvaguardare questo quadro di insieme in attesa della definizione della legge organica, per la quale non dovrebbero sussistere preclusioni sostanziali, anche per l'efficace mediazione propositiva che il teatro ha saputo svolgere tra tutte le sue differenziate componenti.

Di qui la presentazione del presente disegno di legge, inteso ad assicurare un adeguato sostegno finanziario alle attività del teatro di prosa per l'esercizio 1980. Va sottolineato il carattere assolutamente necessitato di tale intervento, volutamente circoscritto all'anno in corso nel presupposto che per il prossimo anno sarà la legge organica a definire i criteri di intervento e le relative disponibilità finanziarie.

La somma che si ritiene indispensabile per consentire l'assegnazione dei contributi finali della stagione 1979-80, la conclusione dell'attività estiva e l'inizio del prossimo anno teatrale (periodo settembre-dicembre 1980) è di lire 4 miliardi e 500 milioni.

In effetti, l'adeguamento dei fondi disposto dalla legge 6 marzo 1980, n. 55, si è rivelato più apparente che reale, considerato che l'apporto di 7 miliardi, per l'esercizio 1980, di cui alla predetta legge non ha costituito una somma « aggiuntiva » rispetto alle disponibilità preesistenti, essendo venuti meno i fondi previsti dalla legge 8 gennaio 1979, n. 7 (2 miliardi e 500 milioni) e quelli della stessa legge n. 55 del 1980 (3 miliardi) limitati all'esercizio 1979.

Per il 1980 l'incremento è risultato, pertanto, di appena un miliardo e 500 milioni in più rispetto alle disponibilità dell'anno precedente e, quindi, in misura assolutamente inadeguata alla lievitazione dei costi e, soprattutto, al notevole aumento del numero delle iniziative finanziate (12 organismi di produzione a gestione pubblica; oltre 60 cooperative; circa 70 compagnie a gestione privata; 70 complessi di sperimentazione; 46 compagnie per ragazzi; 14 circuiti teatrali regionali; oltre 100 complessi teatrali minori; 9 teatri universitari; gli enti teatrali: ETI, INDA, IDI, Accademia nazionale di arte drammatica; numerose *tournées* all'estero e moltissime manifestazioni straordinarie comprendenti iniziative regionali e comunali, *festivals* e rassegne di prestigio anche internazionale).

È grazie al volume di attività di tutte le cennate iniziative che negli ultimi dieci anni il numero delle rappresentazioni per le sole manifestazioni primarie di prosa è passato da 8.500 a circa 28.000 e quello degli spettatori da 3 milioni a circa 10 milioni, a dimostrazione della vitalità di un fenomeno che cerca solo spazi e mezzi per esternare appieno la propria insita capacità di sviluppo.

Per i motivi esposti, si ritiene indispensabile ed urgente l'approvazione del presente disegno di legge, che consentirebbe agli organismi del settore di fronteggiare le più immediate necessità operative.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

In attesa dell'entrata in vigore della legge organica sul riordinamento delle attività di prosa, per far fronte alle esigenze connesse allo svolgimento delle attività teatrali fino al 31 dicembre 1980, il fondo previsto dall'articolo 1 della legge 6 marzo 1980, n. 55, è ulteriormente aumentato, limitatamente all'esercizio 1980, di lire 4.500.000.000.

Art. 2.

All'onere di lire 4.500 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione, per un corrispondente importo, del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografiche e di prosa ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*